

## L'intervista

# «La Chiesa dovrebbe riflettere sull'ironia de "Lo sbattezzo"»

Don Andrea Gallo, dopo aver letto la lettera dei 15 deputati Pd sulla striscia satirica, commenta: «Invece di turbarsi farebbero meglio a chiedersi in cosa consiste l'impegno del battesimo».

Foto di Luca Zennaro/Ansa



Don Andrea Gallo

MARIA ZEGARELLI

ROMA  
mzegarelli@unita.it

**S**e mi ha dato fastidio o mi ha offeso? Ma scherziamo? L'ho trovata divertente e nello stesso tempo un utile elemento di riflessione». Don Andrea Gallo è rimasto un po' sorpreso dalla lettera dei 15 parlamentari Pd - tra cui Paola Binetti, Pierluigi Castagnetti e Luigi Bobba - che hanno inviato a l'Unità esprimendo le loro perplessità sulla striscia satirica «Lo Sbattezzo», realizzata dalla casa editrice «Becco Giallo».

**Sorpreso dalla reazione e non dalla striscia? Ci spieghi, don Gallo.**

«La Chiesa, e lo dice uno che ha alle spalle 50 anni di presbiterato e che la ama, vive ormai da anni la sindrome dell'assedio. È consapevole che perde praticanti ma l'importante è non perdere potere e privilegi. E chi è legato a questi poteri e questi privilegi dell'Istituzione, si preoccupa anche delle minime cose e si mette a difesa di questa forza che è la Chiesa cattolica che amo tanto».

**Lo sbattezzo» racconta quanto difficile sia uscire dalla Chiesa. L'ironia si fonda su elementi di verità?**

«Questo è un punto che la Chiesa sente molto. La striscia che voi pubblicate ci dovrebbe far riflettere tutti, soprattutto le gerarchie ecclesiastiche. Il battesimo nella quasi totalità dei casi viene amministrato ai bambini per antica tradizione, con carattere indissolubile. Il battesimo scelto, invece, chiede l'annessione alla Chiesa in un rapporto tra padre e figlio. Se l'istituzione cattolica di fronte a questo non vuole accettare neanche una stimolazione ironica, vuol dire che continua a considerare il credente un suddito e non un figlio».

**Era così anche per chi sceglieva il matrimonio civile.**

«Esatto, ma anche quello fu un errore. La Chiesa deve avere le braccia aperte. Ricordo un fatto che avvenne a Prato 50 anni fa, quando due ragaz-

## Sudditi

Se la Chiesa non accetta neppure una stimolazione ironica vuol dire che ritiene i credenti sudditi

## Messaggio

Chi critica diffonde veramente il messaggio cristiano? Forse si propaganda con il no alla legge 40?

zi conosciuti dall'allora vescovo, decisero di sposarsi civilmente e non con il rito religioso. Non solo vennero pubblicamente ripresi, con lettere del monsignore a giornali e parrocchia, ma alla fine furono dichiarati concubini per aver applicato una legge dello Stato».

**Lei sta dicendo che la Chiesa dovrebbe dare agli adulti la responsabilità di battezzarsi?**

«Certo, anche se nella prassi già lo fa, perché durante il Te Deum di ringraziamento e durante la settimana Santa c'è una richiesta del rinnovo dei voti battesimali. Il punto dolente è un altro: invece di avere un rapporto di figliolanza spirituale la Chiesa continua sulla strada della sudditanza».

**Don Gallo, il problema lo hanno sollevato dei parlamentari cattolici, non la Chiesa. Perché?**

«Perché si sentono difensori dell'Istituzione. Io chiederei loro: "A che punto siete con gli impegni battesimali?". Diffondono il messaggio di Gesù? Sono sicuri che quel messaggio consista nella serie di no che loro dicono, a partire dalla legge 40? E gli chiedo ancora: "A chi date veramente conto del vostro battesimo?"».



COMUNE  
DI LIVORNO

edizione 2009 *la voce*

Direzione Artistica Michelangelo Ricci

# LIVORNO

## Effetto Venezia 09

con il sostegno di



Fondazione Cassa di Risparmio Livorno

CON IL SOSTEGNO DELLA



CASA DI RISPARMIO  
DI LIVORNO

quartiere LA VENEZIA  
31 luglio-9 agosto ore 19-24  
31 luglio Notte Bianca  
e Palio dell'Antenna